

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI E DELLE ORGANIZZAZIONI SOCIALI

TITOLO PRIMO DISPOSIZIONI GENERALI E COMUNI

Art. 1

Denominazione - Classe di appartenenza - Titolo

1. Il Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali (L) è istituito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bergamo e, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Regolamento di Ateneo, è denominato "Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali".
2. Il Corso di Laurea (L) in Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali, di durata triennale, fa parte della Classe delle Lauree n. 34 "Classe delle Lauree in Classe delle Lauree in Scienze e Tecniche Psicologiche".
3. Al termine si consegue il titolo di studio "Diploma di laurea di primo livello in Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali " corrispondente a tutti gli effetti al diploma di laurea in Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali Classe di appartenenza n.34 "Classe delle Lauree in Scienze e Tecniche Psicologiche".

Art. 2

Organizzazione

1. Ai sensi dall'art. 7 del Regolamento didattico di Ateneo, sono attribuiti alla Facoltà di Lettere e Filosofia e all'Ateneo di Bergamo gli adempimenti relativi alle iscrizioni ed alla gestione della carriera degli studenti e la responsabilità amministrativa del Corso.
2. Sono organi del Corso il Collegio didattico e il Coordinatore.
3. La composizione del Collegio didattico è prevista dall'art. 7 del Regolamento didattico di Ateneo.
4. Il Coordinatore è eletto, fra i professori di ruolo che ne fanno parte, dal Collegio didattico del Corso di studio ed è nominato con decreto del Preside di Facoltà.
Dura in carica tre anni accademici e può essere immediatamente rieletto.
Il Coordinatore è eletto a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta degli aventi diritto nelle prime tre votazioni; in caso di mancata elezione, si ricorre al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti nell'ultima votazione. In caso di parità è eletto il più anziano in ruolo e, in caso di ulteriore parità, il più anziano di età.
Il Coordinatore ha la responsabilità del funzionamento del Collegio, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie e relaziona nel Consiglio di Facoltà e nel Comitato di coordinamento di Classe sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno del Corso.

Art. 3

Competenze del Collegio didattico

Sono di competenza del Collegio didattico gli argomenti previsti dai Regolamenti di Ateneo e della Facoltà di Lettere e Filosofia, in particolare:

- a proporre al Consiglio di Facoltà i progetti di sperimentazione o di innovazione didattica ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera g), del Regolamento Didattico di Ateneo;
- b proporre al Consiglio di Facoltà il termine entro cui lo studente fuori corso deve superare le prove mancanti alla propria carriera universitaria ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Didattico di Ateneo;
- c proporre al Consiglio di Facoltà, che sente la Commissione didattica, l'attivazione dei corsi di insegnamento da inserire nei piani di studio;
- d proporre al Consiglio di Facoltà lo sdoppiamento dei corsi di insegnamento troppo affollati, tenendo presenti le particolari caratteristiche di tali corsi e l'inadeguatezza delle aule e delle altre strutture logistiche utilizzate. Il Consiglio di Facoltà attiva gli insegnamenti sdoppiati, fissa le modalità di suddivisione degli studenti e verifica annualmente la permanenza dei presupposti che hanno portato allo sdoppiamento.

TITOLO SECONDO

ORDINAMENTO DIDATTICO

Art. 4

Requisiti di ammissione

È competenza del Collegio Didattico proporre al Consiglio di Facoltà i requisiti di ammissione al Corso di studio, quantificandoli in debiti formativi e progettando eventualmente l'istituzione di attività formative propedeutiche e integrative.

Art. 5

Piani di studio – Articolazione della didattica

1. Nell'ambito dei criteri generali formulati dal Consiglio di Facoltà il Collegio didattico definisce in ogni particolare i piani di studio, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Didattico di Ateneo e stabilisce, pubblicandoli nel Manifesto degli studi, i termini entro cui gli studenti possono presentare piani di studio individuali.
2. Tutti i piani di studio devono prevedere la conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche, e di procedure informatiche e telematiche.
3. Potranno essere proposti anche curricula in collaborazione con altre Università, mediante apposite convenzioni.
4. Sono previsti determinati curricula che consentono l'accesso senza debiti formativi ai Corsi di Laurea specialistica istituiti dall'Università degli studi di Bergamo e da altre Università convenzionate.
5. Il Collegio didattico determina gli insegnamenti del corso di laurea e la distribuzione dei moduli in periodi di insegnamento. Parti comuni di più corsi di insegnamento possono essere insegnate in un modulo comune.

6. L'orario delle lezioni è stabilito dal Coordinatore del Collegio didattico in modo da consentire la migliore fruizione possibile della didattica da parte degli studenti e il migliore utilizzo delle risorse disponibili.

Art. 6 **Obiettivi formativi**

1. Il Corso di Laurea offre agli studenti diversi curricula che forniscono una preparazione orientata alla professionalità oppure volta a garantire una compiuta formazione di base aperta a successive specializzazioni.

2. Il Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali ha lo scopo di assicurare allo studente:

- l'appropriata conoscenza e padronanza dei fondamenti teorici, metodologici e degli strumenti operativi che caratterizzano i diversi ambiti della psicologia, nella cornice di una formazione interdisciplinare attenta alle dimensioni epistemologiche, antropologiche, storiche, sociologiche e pedagogiche;
- la conoscenza e padronanza dei principali metodi e tecniche di tipo quantitativo e qualitativo per l'osservazione e l'analisi dei fenomeni di pertinenza delle discipline psicologiche, e per l'elaborazione dei dati della ricerca psicologica sperimentale, quasi sperimentale e sul campo;
- un'acquisizione di specifiche competenze operative e applicative per la promozione, in collaborazione con altre figure professionali, di interventi di progettazione, monitoraggio, accompagnamento, gestione e counseling nei contesti di:
 - formazione, educazione permanente, orientamento, organizzazione professionale;
 - promozione del benessere e della salute, cura e relazione di aiuto, riabilitazione, emergenza, sicurezza, sostenibilità ambientale;
 - intercultura, accoglienza e mediazione, tempo libero, marginalità e reinserimento sociale, innovazione e promozione di servizi rivolti alla persona, ai gruppi e alle organizzazioni;
- un'acquisizione di esperienze e capacità relazionali e comunicative utili alla collaborazione e integrazione con altre figure professionali al fine di progettare, gestire e valutare interventi nell'ambito dei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità, alle organizzazioni, alle istituzioni ed alle reti sociali;
- un'acquisizione di competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione delle informazioni;
- un'acquisizione di adeguate abilità nell'utilizzo, in forma scritta ed orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito delle scienze e tecniche psicologiche e per lo scambio di informazioni generali.

Tali obiettivi formativi hanno lo scopo di formare un laureato capace di operare ad un livello di responsabilità tecnica

Il Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali è volto alla formazione di una figura professionale caratterizzata da specifiche competenze pratico-applicative che consentano di collaborare, in qualità di tecnico, alle seguenti attività:

- rilevazione, analisi, descrizione e valutazione dei processi psicofisiologici, psicologici di base, relazionali e sociali implicati nell'evoluzione nell'arco di vita;
- interventi, attraverso la costruzione di una relazione di aiuto, in situazioni di crisi e cambiamento connesse a contesti di difficoltà, disagio, disabilità, esperienza traumatica e patologia;

- consulenze rivolte a individui, famiglie e organizzazioni finalizzate alla promozione del benessere individuale, sociale, organizzativo attraverso l'ottimizzazione delle risorse o il recupero delle potenzialità residue nelle situazioni di danno sociale o psicofisico;
- orientamento e sostegno ai processi decisionali individuali, di gruppo e organizzativi;
- svolgimento, in collaborazione con altre figure professionali, di attività di ricerca, formazione e progettazione di interventi per la tutela del benessere.

Gli sbocchi occupazionali nel mondo professionale all'interno di strutture pubbliche e private si riferiscono ai seguenti ambiti:

- ambito psicosociale: interventi di tipo individuale, sociale ed organizzativo con particolare riferimento ai contesti scolastici, formativi, familiari, di promozione della salute, sanitari, organizzativi, ergonomici e del lavoro, ecologici e ambientali;
- ambito dell'*assessment* e della valutazione psicometrica;
- ambito del counseling ai processi evolutivi nell'arco di vita, indirizzata a individui, coppie, famiglie, gruppi, comunità ed organizzazioni;
- ambito della ricerca psicologica al fine di operare all'interno di istituzioni ed organizzazioni locali, nazionali ed internazionali attraverso progetti in campo interculturale, cooperativo, della mediazione, della salute e della sostenibilità;

Art. 7 **Attività formative**

1. Ogni attività formativa è organizzata dal Collegio didattico in corsi di insegnamento, seminari, esercitazioni pratiche o di laboratorio, tutorato, orientamento, tirocini, e in attività di studio individuale e di autoapprendimento.
2. La somma dei crediti delle attività formative complessive è pari a 180 cfu.
3. L'organizzazione delle sopracitate attività formative, rispetto a quanto stabilito dalla legge per la Classe delle Lauree in "Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni interpersonali e delle organizzazioni sociali", è riportata nella tabella allegata al presente regolamento.

PROSPETTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E DELLA DISTRIBUZIONE DEI CREDITI

Corso di Laurea In Scienze e Tecniche Psicologiche delle Relazioni Interpersonali e delle Organizzazioni Sociali

Classe delle Lauree in Scienze e Tecniche Psicologiche n ° 34

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU Per attività formativa	CFU Totali
Di base	Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia Generale <i>Psicologia generale A</i> <i>Storia della psicologia</i> M-PSI/05 Psicologia Sociale <i>Psicologia sociale 1A – 1B</i>	20	
	Formazione interdisciplinare	BIO/13 Biologia applicata <i>Biologia applicata</i> M-STO/05 Storia della Scienza e delle tecniche <i>Storia del pensiero scientifico A - B</i>	15	
Totale base			35	35
Caratterizzanti	Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica <i>Psicobiologia</i> M-PSI/03 Psicometria <i>Teoria e tecnica test</i>	10	
	Psicologia dello sviluppo e della educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e della educazione <i>Psicologia dello sviluppo A – B</i> <i>Epistemologia genetica A - B</i>	20	
	Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale <i>Psicologia sociale 1C</i> M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni <i>Psicologia del lavoro e delle organizzazioni</i>	10	
	Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia Dinamica <i>Psicologia dinamica A – B</i> <i>Psicologia dinamica C</i> M-PSI/08 Psicologia clinica <i>Psicologia clinica 1A – 1B</i> <i>Psicopatologia</i>	30	
Totale caratterizzanti			70	70
Affini o integrative	Scientifico-tecnologico e dei metodi quantitativi	INF/01 – Informatica <i>Laboratorio di Informatica A</i>	3	

	Scienze biologiche e mediche	MED/25 – Psichiatria <i>Psichiatria</i>	5	
	Discipline linguistiche, storiche, filosofiche e pedagogiche	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche <i>Antropologia culturale 3A – 3B</i> M-FIL/06 - Storia della filosofia <i>Storia del pensiero filosofico A – B</i> M-PED/01 – Pedagogia generale e sociale <i>Pedagogia sociale A</i>	25	
	Discipline economiche e sociologiche	SPS/07 – Sociologia generale <i>Sociologia generale 2A-2B</i>	10	
Totale affini o integrative			43	43
Attività formative	Tipologie			
A scelta dello studente			10	
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Prova finale		6	
	Lingua straniera	<i>Prova conoscenza lingua inglese A</i> <i>Prova conoscenza lingua francese</i> <i>Prova conoscenza lingua spagnola</i> <i>Prova conoscenza lingua tedesca</i>	4	
Altre	Tirocinio o Trattamento informatico dei dati, etc.	<i>Tirocinio 10</i> <i>Laboratorio di informatica B 2</i>	12	
Totale altre			32	32
Totale generale			180	180

Art. 8 Prova finale

1. Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver conseguito i crediti relativi alle attività previste dal presente Regolamento che, sommati a quelli da acquisire nella prova finale, gli consenta di ottenere almeno 180 crediti.
2. Le attività relative alla preparazione della prova finale saranno svolte dallo studente, sotto la supervisione di un docente-tutore, e comportano l'acquisizione di almeno 6 crediti con modalità quali l'osservazione, la ricerca, interventi sperimentali in situazioni di laboratorio o sul campo.
3. L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta svolta su un argomento coerente con il piano degli studi seguito dallo studente, secondo modalità definite dal Collegio didattico.

4. L'esame è svolto in seduta pubblica davanti alla commissione di docenti, che esprimerà in centodecimi la valutazione complessiva. La trasformazione in centodecimi dei voti conseguiti nelle varie attività didattiche, che danno origine a votazione in trentesimi, comporterà una media pesata rispetto ai relativi crediti acquisiti.
5. La laurea si consegue con il superamento della prova finale.
6. Può essere rilasciato, come supplemento al diploma di laurea, un certificato che riporti, secondo i modelli definiti dal Consiglio di Facoltà, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 9
Norma di integrazione

Il presente Regolamento è immediatamente modificato e integrato dalle disposizioni normative, dello Statuto e del Regolamento didattico d'Ateneo, che operino espresso riferimento alle materie dallo stesso disciplinate.